

Allarme Fincantieri: mancano 6mila tecnici

LAVORO

L'ad Bono: cerchiamo manodopera specializzata ma non riusciamo a trovarla

Il gruppo ha un portafoglio ordini di 10 anni, servono saldatori e carpentieri

Nell'Italia della disoccupazione al 10% con punte del 25% per quella giovanile l'allarme dell'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, suona come un paradosso: «Cerchiamo - dice - 6mila tecnici, carpentieri e saldatori. Ma non li troviamo. Eppure il gruppo Fincantieri ha commesse di lavoro per oltre 10 anni. Sembra che i giovani abbiano perso la voglia di lavorare». Stesso discorso nella moda di alta gamma dove manca un profilo professionale su tre.

—Servizi a pagina 3

Bono: «In Fincantieri mancano 6mila tecnici, ma non li trovo»

L'allarme dell'amministratore delegato. Servono saldatori e carpentieri. Abbiamo lavoro per dieci anni e cresciamo del 10%, ma sembra che i giovani abbiano perso la voglia di lavorare

Cristina Casadei

«Nei prossimi 2-3 anni avremo bisogno di 5-6 mila lavoratori ma non so dove andarli a trovare. Si tratta di carpentieri, saldatori. Abbiamo lavoro per 10 anni, cresciamo ad un ritmo del 10%, ma sembra che i giovani abbiano perso la voglia di lavorare. Abbiamo dei cantieri in Romania e prendiamo i lavoratori dal Vietnam, ma anche lì prima o poi finiranno». Chi parla è l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che ieri è intervenuto alla conferenza organizzativa della Cisl. Insomma, il lavoro c'è e ci sarà, ma mancano lavoratori altamente specializzati, mentre la disoccupazione riguarda un giovane su tre. È la grande contraddizione dei nostri tempi, con cui imprenditori e capi azienda devono fare i conti un attimo dopo aver conquistato un ordine o una commessa. Nei prossimi 10 anni, Fincantieri, che ha 19mila dipendenti, 20 stabilimenti in 4 continenti e nel 2018 ha fatturato 5,5 miliardi di euro (con Ebitda 414 milioni di euro, +21% rispetto al 2017), dovrà fronteggiare un carico di lavoro complessivo da record, che ammonta a 33,8 miliardi di euro (tra

backlog e soft backlog), con 116 navi in portafoglio, di cui 52 da crociera.

Quello della necessità di trovare certe figure della cantieristica che vanno sparendo, a fronte di un aumento del carico di lavoro, è un tema molto caro a Bono e va considerato in riferimento all'intera filiera dell'industria cantieristica. Il modello produttivo di Fincantieri - che è entrata nella top 30 delle società dove ambiscono lavorare gli studenti di Economia, Giurisprudenza e materie scientifiche, nell'indagine di Univesum Global - prevede che fatto 100 il prodotto nave, il 30% delle lavorazioni sia riconducibile alla piattaforma, mentre il resto ad attività che viene appaltata a società altamente specializzate, che lavorano sotto il coordinamento e la supervisione di Fincantieri. Il ventaglio dei professionisti che lavorano alla costruzione di una nave è molto ampio: si va dai saldatori agli elettricisti ai meccanici di bordo, ai motoristi ai molatori, agli installatori di tubi, agli addetti alle isolazioni. Data l'alta specializzazione delle professionalità, il gruppo è molto attivo sia nella formazione che nel recruiting, ed è anche per questo che ha siglato un protocollo di intesa con il Miur, per rafforzare il rapporto tra il sistema di istruzione e forma-

zione tecnica superiore e il mondo del lavoro nel navalmeccanico. Oltre al recente accordo con la regione Liguria e i sindacati per un corso Ists per Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e relative infrastrutture. Nei vari territori in cui è presente, inoltre, Fincantieri porta avanti career day o giornate di incontro con i disoccupati e organizza corsi sperimentali per operai specializzati e non.

«Sento parlare tanto di lavoro, crescita, infrastrutture, porti, autostrade ed aeroporti. Ma penso che tra un po' di tempo avremo più università che laureati, più porti che navi, più aeroporti che passeggeri. Questi sono gli sprechi del Paese, vogliamo tutto ma vogliamo che lo facciano gli altri», dice Bono. Sullo sfondo c'è un tema che ormai si può considerare culturale. Il lavoro «è dignità», continua il top manager, ma bisogna fare una riflessione. «Se uno si accontenta di fare il rider a 500-600 euro... da noi un lavoratore medio prende 1.600 euro al mese. Allora se uno volesse guardare al futuro non si accontenterebbe di fare il rider, anche perché non è che fare il rider è meno faticoso di fare il saldatore. Purtroppo abbiamo cambiato cultura».

Se la Fiom suggerisce a Fincantieri

ri di attingere all'enorme bacino di appalti e subappalti, il ministro del Lavoro Luigi Di Maio dice: «Siamo pronti con l'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive a dare supporto a Fincantieri nel formare le maestranze di cui ha bisogno. Le nuove politiche per il lavoro che stiamo costruendo andranno proprio nella direzione di colmare il gap tra doman-

da e offerta di lavoro». La Cisl sottolinea, invece, che ciò che dice Bono è il segno che «nel nostro Paese mancano investimenti e strumenti sufficienti per rilanciare formazione, riqualificazione professionale, Its, raccordo scuola-lavoro, apprendistato - osserva il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra -. Priorità gravemente mortificate dal

Governo nell'ultima manovra ed evidenziate con gran forza nella nostra piattaforma unitaria, come pure nei contenuti del Patto per la Fabbrica. Si tratta di procedere insieme, in un perimetro di responsabilità condivisa, per creare condizioni di equilibrio tra domanda e offerta, riscattando tanto lavoro povero e agganciando l'obiettivo di una maggiore produttività».



ANSA

Le maestranze a bordo.

Alla costruzione di una nave Fincantieri concorrono molte maestranze, dai saldatori (nella foto) ai carpentieri, ai motoristi, agli installatori di tubi

LA FOTOGRAFIA DEL MISMATCH

I tecnici
469
mila

Secondo Unioncamere Anpal da qui al 2023 le imprese italiane sono pronte ad offrire un posto di lavoro a 469mila tecnici, diplomati Its, laureati in discipline Stem

I saldatori
6
mila

Fincantieri ha lanciato l'allarme sulla difficoltà a trovare 6mila lavoratori altamente specializzati, tra saldatori, carpentieri, motoristi, installatori di tubi

Studenti Its
13
mila

In Italia, agli Its, che garantiscono un tasso di occupazione che sfiora l'80%, con punte superiori al 90%, a un anno dal titolo, sono iscritti appena 13mila studenti

Moda
48
mila

Nel settore tessile, conia, pellicce, occhialeria, di qui al 2023 sono previste 48mila assunzioni. Circa un terzo si annuncia di difficile reperimento



Giuseppe Bono.

L'ad di Fincantieri: la disponibilità di figure professionali specializzate è fattore strategico per la competitività dell'industria

Il ministro Di Maio si dice pronto a dare supporto per la formazione delle maestranze attraverso l'Anpal